

# segno

Attualità Internazionali d'Arte Contemporanea



**Artista in copertina**  
**Valentina PALAZZARI**  
Sprovieri, Londra

**All'interno**  
**Artisti in mostra in gallerie e istituzioni**  
**Recensioni - Libri e Cataloghi**



€ 8.00 Spedizione SMA Premium Press - codice SAP cliente: 30037879  
ROC - Registro degli operatori di comunicazione n. 18524



# 305 aprile/maggio 2026

4/15

## Anteprima / News mostre e iniziative espositive

A cura di **Umberto Sala**, **Lisa D'Emidio** e **Carla Abril Maizon**  
 Editoriale: **Estetica sovversiva** di **Dario La Mendola**

16/21

## Artista in copertina

**Valentina Palazzari**

(Davvero vivo in tempi bui!) di **Valentina Palazzari**  
 Quello che non c'è di **Davide Sarchioni**

**Valentina Palazzari**, *Autoritratto*, 2024  
 Courtesy l'Artista. Foto di Antonio Venturi

## 22/93 Attività espositive / Recensioni e documentazioni

- |  |  |
|--|--|
| 22 <b>Paolo CANEVARI</b> di <i>Elena Alfonsi</i>             | 68 <b>L'ombra delle lucciole</b> di <i>Alice Salta</i>       |
| 26 <b>Roberto DE PINTO</b> di <i>Azzurra Lucia Calò</i>      | 69 <b>Tracey EMIN</b> di <i>Margherita Artoni</i>            |
| 28 <b>Fabrizio CORNELI</b> di <i>Enzo Battarra</i>           | 70 <b>Periferia</b> di <i>Alice Salta</i>                    |
| 30 <b>Vincenzo SCHILLACI</b> di <i>Simone Marsibilio</i>     | 71 <b>Jason MARTIN</b> di <i>Marta Michelacci</i>            |
| 32 <b>Silvia CAMPORESI</b> di <i>Nordine Sajot</i>           | 72 <b>Anneke EUSSEN</b> di <i>Azzurra Immediato</i>          |
| 34 <b>Nuria MORA</b> di <i>Omar-Pascual Castillo</i>         | 73 <b>Opiemme</b> di <i>Tommaso Evangelista</i>              |
| 36 <b>Donatella SPAZIANI</b> di <i>Lara Limongelli</i>       | 74 <b>Lucy ORTA</b> di <i>Valeria De Siero</i>               |
| 38 <b>Zehra DOĞAN</b> di <i>Simone Marsibilio</i>            | 75 <b>Prisca BACCAILLE</b> di <i>Giovanna Coppa</i>          |
| 40 <b>TALOTTA / BORRONI</b> di <i>Lisa Parra</i>             | 76 <b>Andrea ROMANO</b> di <i>Olimpia Di Domenico</i>        |
| 42 <b>Luigi MASTRANGELO</b> di <i>Alice Salta</i>            | 77 <b>Gaetano FANELLI</b> di <i>Roberto Sala</i>             |
| 44 <b>Soglie della forma</b> di <i>Roberto Sala</i>          | 78 <b>Les Italiens de Paris</b> di <i>Valeria Gaetani</i>    |
| 46 <b>Aneta GRZESZYKOWSKA</b> di <i>Livia Romano</i>         | 80 <b>PENN / CAMPORESI</b> di <i>Ilaria Piccioni</i>         |
| 48 <b>Anselm KIEFER</b> di <i>Marta Michelacci</i>           | 80 <b>Michelangelo PISTOLETTO</b> di <i>Antonella Marino</i> |
| 50 <b>Premio Sparti 2026</b> di <i>Alice Salta</i>           | 81 <b>PERRONE / PERNICE</b> di <i>Enzo Battarra</i>          |
| 52 <b>Raffaele CARRIERI</b> di <i>Cecilia Pavone</i>         | 81 <b>Stefano CANTO</b> di <i>Maila Buglioni</i>             |
| 54 <b>CONSANI / OZZOLA</b> di <i>Rita Olivieri</i>           | 82 <b>Agnés VARDA</b> di <i>Maila Buglioni</i>               |
| 56 <b>Giuditta BRANCONI</b> di <i>Elisa Mezzetti</i>         | 82 <b>Antonio KUSCHNIR</b> di <i>Alice Salta</i>             |
| 58 <b>Pietro LISTA</b> di <i>Alice Ioffrida</i>              | 83 <b>Paolo MUSSAT SARTOR</b> di <i>Alice Salta</i>          |
| 60 <b>Grazie dei fiori</b> di <i>Carla Abril Maizon</i>      | 84 <b>ART.IT</b>   |
| 61 <b>Zhanna KADYROVA</b> di <i>Rita Olivieri</i>            | 86 <b>Floria SIGISMONDI</b> di <i>Ivan D'Alberto</i>         |
| 62 <b>Ana SILVA</b> di <i>Francesco Pozzi</i>                | 88 <b>SPAZIOC21</b> di <i>Alice Salta</i>                    |
| 63 <b>Mario SCHIFANO</b> di <i>Andrea Bardi</i>              |  |
| 64 <b>Metafisica/Metafisiche</b> di <i>Marta Michelacci</i>  | <b>Segnoarchitettura</b>                                     |
| 65 <b>Villiam Miklos ANDERSEN</b> di <i>Marta Michelacci</i> | 90 <b>Smiljan RADIC</b> di <i>Federico Bilò</i>              |
| 66 <b>Matteo COSTANZO</b> di <i>Maria Letizia Paiato</i>     | 91 <b>Miguel FISAC</b> di <i>Alberto Ulisse</i>              |
| 67 <b>Cenacoli e pittura</b> di <i>Giovanna Coppa</i>        | 93 <b>Casa GREGOTTI</b> di <i>Giorgia Aprosio</i>            |

## 92/98 Segnolibri / libri, cataloghi, monografie e memorie

A cura di **Antonello Tolve**, **Marianna Agliotone**, **Andrea Guastella**,  
**Simone Marsibilio**, **Gabriele Perretta**  
 L'ultima di **Gabriele Perretta** - *Neo critica e AI*

**segnonline.it**

**segno** periodico internazionale di arte contemporanea dell'Associazione culturale Segno

Presidente **Umberto SALA** Vice Presidente **Massimo SALA**  
 Direttore responsabile **Ivan D'ALBERTO**  
 Condirettore **Paolo BALMAS**  
 Direttore editoriale **Roberto SALA**  
 Redazione **Lisa D'EMIDIO** - **Carla Abril MAIZON**  
 Direzione e redazione  
 Corso Manthonè, 57 - 65127 Pescara  
 Telefono **085.61438** - [redazione@segnonline.it](mailto:redazione@segnonline.it)

**Comitato Scientifico ed Editoriale**  
 Direttore scientifico **Paolo BALMAS** Università "La Sapienza" di Roma.  
 Responsabile editoriale **Roberto SALA** Accademia di Belle Arti di Brera, Milano.  
 Comitato scientifico: **Federico BILÒ** Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara; **José JIMÉNEZ** Universidad Autónoma de Madrid; **David LÓPEZ** Universidad de Granada; **Antonella MARINO** Accademia di Belle Arti di Bari; **Gabriele PERRETTA** Accademia di Belle Arti di Brera, Milano; **Antonello TOLVE** Accademia di Belle Arti di Napoli; **Alberto ULISSE** Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara

**Distribuzione e diffusione** Spedizione SMA Premium Press cod. SAP cliente: 30037879 Teknopost Pescara - MDM Milano Distribuzione Media - Terminal Distribuzione (Bo) - ROC - Registro degli operatori di comunicazione n. 18524 - Registrazione Tribunale di Pescara n° 4 Registro Stampa 1977-1996. - ISSN 0391-3910 **Impianti grafici e legatura:** IGR (Ch) e F.C. Allestimenti Grafici (Pe).

Ai sensi della legge N.675 del 31/12/1996 informiamo che i dati del nostro indirizzario vengono utilizzati per l'invio del periodico come iniziativa culturale di promozione no profit.



**Nuria Mora**, *Allontanarsi dalla linea gialla*, 2022. Progetto di residenza allo SpazioC21, Reggio Emilia, Italia

## Nuria MORA

### *Uno schiaffo d'aria fresca*

**Q**uando scendi da un aereo o da una nave in un clima umido, l'aria dell'atmosfera ti schiaffeggia il viso, con calore o umidità, ma l'impatto è inevitabile.

Così è l'esperienza visiva di chi si confronta per la prima volta con l'opera dell'artista madrilenia **Nuria Mora**. Con lei, però, l'esperienza tende sempre a rinfrescarci lo sguardo. L'opera di Nuria naturalizza l'atmosfera rinnovandola. Il suo modo di avvicinarsi agli spazi ci offre una prossimità che inevitabilmente arieggia le nostre retine, le distende, alleggerisce la pioggerellina plumbea che ingriscisce il nostro sguardo saturo di schermi, bagliori artificiali e riflessi metallici... anche quando talvolta li utilizza. Ma prima naturalizza la nostra nozione dello spettro luminoso e poi, se necessario, lo rifrange.

Forse questa qualità Nuria la raggiunge grazie alla sua ossessione per il giardino. Un elemento che le appartiene fin dall'infanzia, come eredità: quando

suo padre, per intrattenerla, la faceva colorare gli alberi visti dall'alto nei suoi progetti architettonici. Per lei, il giardino è da allora il luogo perfetto. Forse è stata questa la sorgente che ha innescato le sinuose liane della sua opera iniziale. Oggi esse si rivelano in una sorta di "nuova archeologia futura" di ritrovamenti arbitrari, dove il Mare assume un ruolo protagonista.

Per l'artista, l'esperienza estetica deve essere completata da un'offerta di bellezza, nel mezzo di un universo decadente in costante autodistruzione, rovina dopo rovina, civiltà sopra civiltà. Per questo il giardino è la sua utopia, per la sua capacità di autogenerarsi, per la capacità della natura di imporsi e sopravvivere.

Si potrebbe anche dire che forse, inconsciamente, la sfiora un altro concetto — anch'esso di natura architettonica — oppure lo porta nel suo DNA: il concetto di abitabilità. Il che sarebbe una contraddizione quasi contro natura per qualcuno la cui carriera artistica nasce intrecciata con l'ascesa di ciò che oggi chiamiamo Urban & Street Art e che, a metà e fine anni Novanta, era soltanto graffiti illegali, quell'impronta invasiva nello spazio pubblico.

**Nuria Mora**, *Seaweed*, 2022. Paxos Biennale 2022, Grecia



Quel fenomeno globale intenso che si è poi trasformato in un ornamento planimetrico estremamente negoziato.

C'è qualcosa nell'opera di Nuria che penetra questo concetto guida della prassi creativa dei costruttori di habitat, ma per smontarlo, al tempo stesso, si erge da lì. Dall'ideale di costruire un luogo abitabile, attraverso la sua arte si innalza, si dispiega.

Se comprendiamo questo, l'opera di Mora ci appare traslucida, si spoglia, si purifica dalle distrazioni. Quelle che le vengono associate per il suo "passato urbano", dal quale ha imparato soprattutto a usare il contesto materiale come poche artiste della sua generazione. Nel caso spagnolo, Nuria è una pioniera. Una delle prime donne nell'arte urbana. E vi sono anche coloro che, dal loro osservatorio accademico, non la comprendono pienamente. Una totalità che si comporta come un organismo vivente, più vicino alla vita di un simbolico polmone vegetale che alla plasticità artificiale che caratterizza l'arte di un tempo transitorio e inarrestabile.

E come lo fa?

Lavorando con e a partire da geometrie e forme cromatiche di grande scala, alle quali aggiunge o integra elementi organici nello spazio pubblico e nel suo arredo, in modo costruttivo e non invasivo. Come se permettesse all'ornamento selvatico di intrecciarsi con lo spazio architettonico in modo rispettoso. O come se intendesse il colore come lo comprende chi guarda il paesaggio con uno sguardo sempre architettonico: per strati, piani, strutture. Forse più vicina alla pratica pittorica di Jessica Stockholder che a qualsiasi artista del contesto nazionale, più legata al rinnovamento del linguaggio pittorico della scuola tedesca, post-Michel Majerus e Katharina Grosse, sempre spaziali e spazializzati. "Sempre palinsestici", direbbe Jean Genet.

Per questo sintomo inquieto e trasgressivo, in qualche modo poetizzante, la sua opera è stata esposta in gallerie e musei internazionali, tra cui spiccano la Tate Modern di Londra, la Fundació Joan Miró di Barcellona, la Biennale di Venezia, la Fundació Pilar i Joan Miró a Mallorca e il Museum of Contemporary Art di Johannesburg.

Nelle sue opere più recenti, Nuria incorpora la ceramica e l'installazione come modelli espansi dell'urbano, cercando più un'archeologia urbana simbolica che un'esperienza cromatica, al contrario di quanto avviene nella sua pittura espansa. Una dualità mobile, come si muovono gli esseri metropolitani che sanno che la loro città cambia costantemente, così come deve cambiare la loro arte.

Procedendo in uno stato di astrazione — che non è la stessa cosa di "essere astratta" — il suo attaccamento all'abitabile, quella libertà narrativa di chi de-narra, di chi sceglie di dimenticare la narrazione per tacere e sussurrarsi in silenzio una melodia minima, imprime alla sua metodologia un tratto in cui l'omissione del soggetto non significa affatto assenza. Perché l'artista non costruisce passati di cui la sua arte sia semplice registro o traccia archeologica; il suo processo non è così lineare, è più eccentrico, perché si comporta come un organismo vitalista che sperimenta l'autopoiesi come prassi vitale, e si assume piuttosto come un animale sociale proattivo che fabbrica presenti futuribili.

E dico "fabbrica", perché nel suo fare c'è qualcosa di preindustriale, di manifatturiero, che persiste come tocco, come carezza, come indugio.

Se osserviamo, molte delle sue opere parlano — attraverso i loro titoli — di questo assumersi come essere vivente planetario. Un animale che respira, si contrae, si espande, si riproduce, riposa, muore e rinasce. In cui il colore offre a Nuria lo strumento che le permette di battezzare quell'istante con la sua mano. Lasciandoci un'impronta indelebile che testimonia il più evidente dei "io sono stata qui", proprio di ogni nomade. Solo che a questa certezza la madrilenza forse aggiunge un'altra sentenza, fulminante, che ci lascia molto chiaro che "La bellezza guarisce".

Omar-Pascual Castillo

#### Nuria Mora *Cantarella*

Pinacoteca Ambrosiana, Milano  
dal 3 al 18 Aprile 2026

**Nuria Mora**, *Había en el fondo el mar*, 2025. Ceramica, vetro, corda e fildiferro. Misure variabili





---

**ANDREI MOLODKIN**

**FIRE**

---

**A CURA DI GIUSY CAROPPO**

**4 APRILE - 14 GIUGNO 2026**

**OPENING: 4 APRILE 2026 H 12:00-19:00**

**PIAZZA GARIBALDI, 7**

**TODI (PG)**



**GALLERIA  
GIAMPAOLO  
ABBONDIO**

[www.giampaoloabbondio.com](http://www.giampaoloabbondio.com)  
[info@giampaoloabbondio.com](mailto:info@giampaoloabbondio.com)  
Tel. 075 3785324



COMUNE DI TODI



**TODINI**